

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccetto la Domenica.
Associazioni per l'Italia cent. 32
all'anno, semestre e triestore in proporzioni; per gli stati esteri da aggiungersi le poste postali.
Un numero scritto cent. 10
arrotato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgna, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 3 gennaio contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di S. Giuseppe in Cagliari.
3. Id. che approva la riforma dei più lassisti Valdinovo e Castelnovo.
4. Id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gabbioneta.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e degli archivi notarili.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Si può dire, che la morte di Gambetta, che ora è seguita da quella del generale Chanzy, che taluni indicavano come futuro presidente, ha fatto le spese di tutta la stampa europea in questa prima settimana dell'anno. Ciò dovrebbe provare, che quest'uomo, tanto variamente giudicato, aveva pure acquistato una grande importanza, non soltanto per quello che si poteva attendersi da lui in Francia, ma anche fuori di essa. Molti erano prima, e più sono ancora adesso i punti interrogativi sugli effetti della scomparsa di quest'uomo dal mondo politico.

Molti si domandano a chi faranno capo i suoi amici e se essi sapranno trovare un capo, se resteranno uniti, o se divisi si uniranno ad altri gruppi, che cosa faranno i radicali, che malvolentieri tolleravano la superiorità di Gambetta. Già si parla d'un possibile triumvirato di Ferry, Brisson e Clemenceau, come alla morte di Cesare. Altri crede, che se ne avvantaggerà il partito monarchico, e specialmente la famiglia degli Orleans, che tornerebbe a rappresentare quei liberali più gaudenti, che ora sono i repubblicani moderati, mentre il bonapartismo, com'è di sua natura, vorrebbe combinare cesarismo e democrazia.

Ma no; non preveniamo gli avvenimenti, e soltanto notiamo come un fatto significativo quello d'una Repubblica, che può essere fondata da un uomo per suo conto, e la di cui esistenza sembra minacciata s'egli scompare, e quello della perpetua ricomparsa del problema della resistenza che sotto ogni reggimento si vede in Francia. Ciocchè ci fa dire, che beati noi, se in Italia saremo, come nell'Inghilterra, combinare ogni progresso colla stabilità.

Al di fuori vediamo, che nell'Inghilterra considerano il Gambetta come l'amico col quale ci si poteva intendere, in Italia come uno, che aveva bisogno di persuadere la Francia, che voleva la penisola subordinata assai alla grande Nazione, in Russia come il fautre d'una alleanza per la futura rivincita, in Germania come un violento promotore di questa rivincita, che ora non potrebbe essere il tema che della Monarchia risorta, in Austria come uno che redeva più forti i legami dell'alleanza austro-tedesca, che ora si sarebbero allentati.

Da ter tutto questi interrogativi anche s'gli effetti attendibili nella politica estera colla scomparsa di Gambetta. Anche ciò prova, che c'è poca stabilità nelle nazioni internazionali dell'Europa, se può bastare a renderla problematica la scomparsa d'un uomo come il Gambetta.

Anche qui, senza fare previsioni, notiamo soltanto gli indizi che si hanno che in Francia, avendo di che occuparsi delle quistioni interne, vi sarà meno vigore nella politica estera, che potrà entrare in un periodo di sosta anche altros.

Ma questa sosta sarà poi d'essa lunga? Non possiamo crederlo con quella sempre rinascente quistione orientale a cui la Bizanzio turca presta tutti i di occasioni di manifestarsi. Il sultano si trova sotto l'impressione della paura e del sospetto per cui teme di tutto e di tutti diffida, muta e rimuta tutti i giorni i suoi servitori e vede in ciascuno di essi dei congiurati contro di lui. È questo uno stato di cose, che non può durare a lungo; e sono poi molti quelli che si presentano quali eredi futuri della Turchia. Quando simili fatti si prevedono e si predicono tutti i giorni, vuol dire, che non sono lontani. E dovrebbero prevederli anche in Italia per poterne valutare le conseguenze, le quali potrebbero per noi tornare funeste, se non vi pensa a tempo.

Vediamo poi, che mentre le potenze centrali sembrano appagarsi dalle recenti dichiarazioni inglesi circa all'Egitto la Francia n'è tutt'altro che contenta.

Noi non possiamo senza inquietudine guardare a quali mani senili è ora abbandonata la nostra politica estera, della quale non vediamo che nessun partito se ne accontenti. Il Mancini ha nella sua mente, per i precedenti suoi e per le ottime e pacifiche sue intenzioni, un ideale; ed è quello della pace perpetua, degli arbitrati in caso di differenze tra gli Stati. Egli volle anzi introdurre un paragrafo in questo senso nell'ultimo trattato di commercio col quale si giudicando, che non sarà facile il fare altrettanto con altri. Difatti i maggiori Stati, appunto per la maggiore importanza dei loro interessi, non sono propensi ad accettare simili clausole nemmeno in affari commerciali. Meno poi lo sono in questioni politiche, nelle quali le differenze possono acquistare un carattere bellico.

Un sistema di arbitrato generale sarebbe possibile di stabilirlo in un Congresso europeo, in cui fossero una volta per sempre definite le quistioni territoriali tuttora pendenti e si fossero anche stabiliti i principii di diritto internazionale. Questo sarebbe un vero Congresso della pace; ma ah! quanto siamo ancora lontani dal poter sperare, che si venga a qualcosa di simile, massimamente finché sussistono la quistione orientale e la mediterranea! Dopo un simile Congresso, nel quale fossero fatte anche delle convenzioni non solo circa alle vie marittime del traffico mondiale, ma altresì alle ferrovie internazionali, e tutti i Governi capissero la convenienza di mettersi colle tariffe doganali sulla via della libertà, si potrebbe anche procedere ad un disarmo generale.

Ma allo stato presente delle cose noi siamo ben lontani dal poter sperare di far anche un passo verso l'ideale del Mancini.

Intanto egli è arrivato bensì a meritarsi gli elogi di quelle potenze rivali, che godono di vedere sacrificati ai loro gli interessi dell'Italia; ma vicino agli elogi abbiamo veduto anche le beffe per i suoi tentennamenti, e per la sua loquacità, che è la peggiore delle doti di un diplomatico.

Pare, che gli stessi colleghi, come i suoi dipendenti, si sieno accorti della poca abilità sua nel condurre la politica estera; la quale da qualche tempo si riduce tutta a dover fare le scuse del Governo verso quei diplomatici esteri, che si vollero da qualcheduno dei nostri turbolenti, ai quali si lasciò prima libero troppo il freno colla massima del

non prevenire, offendere di qualsiasi maniera.

Ora si comprese la necessità del venire, perché la tarda repressione non giova ad altro, se non ad eccitare subbugli ed a farci parere una Nazione di fanciulli viziati da doversi porre sotto all'altru tutela. Certi fatti generano delle umiliazioni e delle diffidenze e servono poi anche di scusa agli errori altrui, dei quali ci conveniva lasciare intero il peso ed il frutto ad essi.

Dopo le offese e gli sfregi, che si vollero fare agli ambasciatori, e consoli di potenze con cui viviamo in pace, conobbe il Governo, e lo disse ufficialmente, la necessità di procedere con rigore contro coloro che, forse sobillati da tristi suggeritori, compromettano la Nazione intera coi loro pazzi attentati. Tutta la stampa patriottica è unanime a biasimare le pazzie di coloro che intendono di trascinare la Nazione in mala via. Solo la stampa temporalista ne gongola e quella, che vaheggia per lo stabilimento della Repubblica sulla sconfitta della Patria. Vediamo poi già gli effetti prodotti dagli ultimi attentati anche nella stampa dell'Europa centrale, che ci sembrava più amica.

Torna quindi sempre più necessario, che si prevengano siffatti disordini e poi che, invece di offrirsi ora a questo, ora a quello, per poscia dover porre il visto ed approvato alle altrui usurpazioni dannose all'Italia, ci raccogliamo, a conservazione almeno della nostra dignità, a una operosità, che non sarà facile il fare altrettanto con altri. Difatti i maggiori Stati, appunto per la maggiore importanza dei loro interessi, non sono propensi ad accettare simili clausole nemmeno in affari commerciali. Meno poi lo sono in questioni politiche, nelle quali le differenze possono acquistare un carattere bellico.

Agguerrire la Nazione in tutti modi possibili, accrescere in ogni guisa la nostra attività economica, accontentarci delle pacifiche espansioni, seminare la nostra lingua e la nostra civiltà in tutto l'Oriente, unire a noi tutte le nazionalità secondarie per la comune difesa dei propri diritti, favorire la indipendenza delle nazionalità nascenti: ecco la politica che ora ci converrebbe usare rispetto all'estero.

Ricordiamoci poi anche delle parole di Proud'homme, delle quali troviamo la espressione anche in un discorso reale, in cui si disse che i Popoli apprezzano i loro Governi in ragione dei beneficii che ne ricevono, e che per estendere questi benefici al maggior numero in Italia ci resta ancora moltissimo da fare. Noi contiamo ora nella statistica per ventinove milioni d'Italiani; ma possiamo dare un tal nome a tutti quelli, che non ancora hanno la piena coscienza di esserlo? E ben vero, che noi abbiamo esteso il diritto politico; ma quanti sanno e vogliono esercitarlo dovutamente e nell'interesse della Patria? Abbiamo un Esercito in cui si educano le nuove generazioni al dovere di difenderla; ed andiamo giustamente superbi della distinte sue qualità, che nelle grandi occasioni si addimostriano; ma ciò dimostra la buona indole italiana, non ancora quella vigoria che nasce dal benessere generale e dalla coscienza di essere un Popolo libero. Facciamo e disfacciamo leggi, abbondiamo di proposte, che rivelano delle buone intenzioni, ma abbiamo noi ancora ordinato le nostre pubbliche amministrazioni di tal maniera da non doverci mettere sempre le mani dentro? Parliamo molto di bonifiche, d'irrigazioni, di rimboschimenti; ma siamo molto lontani dal rendere all'interno, come disse un ministro, le nostre terre irredente. Dobbiamo calcolare più utili che dannose quelle emigrazioni, che dipendono dallo

spirito intraprendente e dal desiderio di migliorare le proprie sorti, giovando anche ai traffici ed alla potenza della Nazione; ma non è forse una vera pia-
ga quella emigrazione, che è resa ne-
cessaria dalla miseria delle popolazioni, alle quali potremmo pure giovare, po-
nendovoci con tutta alacrità? In man-
canza d'altro è utile anche il lavoro che
si porta al di fuori; ma abbiamo noi
provisto a che il lavoro profuso non
manchi all'interno, migliorando il suolo

spensierati a banchetto e di ubriacarsi nei sogni di una grandezza e potenza che non abbiamo; e che nulla è fatto, finché ci resta ancora tanto da fare.

Le *amenità* dell'Adriatico si seguono

l'una all'altra. L'ultima è questa di de-

plorare, come fa, che il governo si sia

trovato nella necessità di fare l'ultima

pubblicazione ufficiale contro gli agita-
tori; ma di questo ne dà la colpa ai

giornali moderati e trasformisti. Quel

giornale minaccia da vero di superare

sé stesso!

Lo stesso Adriatico in una sua cor-
rispondenza da Udine mette noi tra
quelli che se la godono e ridono sotto
i baffi come spettatori di quello ch'esso
chiama *baruffe chiozzotte* dei giornali
di qui. Sappia quel signore, che se c'è
una cosa cui noi non amiamo essere né
spettatori, nè parte, sono appunto queste
baruffe, nelle quali esso pure mostra
disposizione ad entrarci. Noi non ab-
biamo nemmeno risposto a certi colpi
diretti a noi. Abbiamo altro da fare.

Vediamo dalla *Neue Freie Presse*, che a Vienna sono irritati contro l'Italia per gli ultimi fatti di Roma e per le dimostrazioni ad Oberdanck. Notiamo che quel giornale fa una pressione per la condanna del Ragosa. Noi doman-
diamo piuttosto il perché il processo
del Giordani ed altri non sia finito da
un pezzo e se il sistema della sospen-
sione per ragioni politiche sia penetrato
nel santuario della giustizia, e se la
diplomazia possa esercitare in essa pure
la sua influenza.

La perequazione fondiaria.

distribuito il progetto *il riordinamento* *dell'imposta* *fonda-*
riaria. Le proposte sono identiche a quelle presentate nella passata legisla-
tura.

Il progetto è preceduto da poche pa-
role, con le quali l'on. Magliani si
rimette alla precedente relazione, ripetendo che il progetto non nasconde alcun intento fiscale, circa le questioni
secondarie del censio, delle case colo-
niche e dei corsi d'acqua. Augurasi il
ministro che le discussioni, che intorno a questa proposta si faranno alla Ca-
mera, provino che il progetto del mi-
nistero è diretto ad assicurare meglio e senza offesa della giustizia, gli inter-
essi della finanza, e lo sviluppo della
produzione agraria nazionale.

I funerali di Gambetta.

Parigi 6. La fisionomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbinate alle finestre. Da tutte le parti le dele-
gazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi. La facciata del palazzo sono decorate. Dei carri rice-
vono le corone il cui numero è ognora crescente. In piazza della Concordia, la statua di Strasburgo è diggià velata.

Parigi 6. Parleranno sul feretro, oltre che Brisson, Peyrat e Deves, Cazot a nome del governo della difesa nazionale, Talatœuf per l'ordine degli avvocati, Chaufont per gli alsaziani-lorenesi, Isambert per la *République Française*, Martini per la lega dei patrioti, Metivier per il comitato di Belleville, Ri-
gaud per il comitato di Marsiglia.

New-York 6. Il sindaco ordinò che le bandiere di tutti gli edifici si pon-
gano a mezz'asta in occasione dei fu-
nerali di Gambetta.

Parigi 6. Alle ore 10.20 la salma di Gambetta fu collocata sul carro fune-
bre. Il cannone tuona, i tamburi bat-
tono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono ve-
late a bruno; tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre; a destra ed a sinistra i portatori so-
stengono sulle spalle le astre caricate di corone.

Alle ore 10.30 parte il corteo. Dopo i parenti e gli amici, vengono la casa di Greve, poi i ministri, i generali, fra cui Gallifet, poi i senatori, i deputati, fra cui Clemenceau, ed altri dell'estrema sinistra. In testa della Camera e del Senato camminano Brisson e Peyrat,

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono ma
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola
e dal Tabaccaio in piazza V. E.
o dal libraio A. Francesconi in
Piazza Gabaridi.

Il corteo procede col massimo ordine dalla Piazza Concordia per la Rue de Rivoli e il Boulevard Sebastopoli.

Notansi circa 2000 ufficiali, e 1000 delegati di Società ginnastiche.

Il corteo immenso è senza precedenti.

Parigi, 6. Lungo tutto il percorso furono gridate di: *Viva la Francia, viva la Repubblica!*

Il corteo arrivò al Pere Lachaise alla 1.30. La salma fu deposta all'entrata del cimitero.

Deves, a nome del governo, salutò la spoglia mortale del grande cittadino. La perdita di tale uomo è un lutto nazionale. Cadde prematuramente, ma lasciò il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero.

Due grandi beni egli tendeva ad assicurare: l'ordine repubblicano all'interno, la dignità pacifica della Francia all'estero, oramai fuori di pericolo. La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chiaffont, a nome della società degli alsaziani e lorennesi di Parigi, ricordò ciò che devono i loro concittadini al grande patriota: non sterili lagrime, né parole di disperazione, ma dolore virile. Gli uomini si rialzano e riprendono il loro compito con nuovo ardore. Il grande patriota è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

Parigi, 6. Jalateuf, a nome dell'ordine degli avvocati, dopo aver lodato le qualità personali di Gambetta disse: « Sotto il regime democratico tali onori sarebbero un non senso, se mirassero soltanto all'uomo, ma tendono più alto, consacrano i ricordi della resistenza all'invasione trionfante, sono l'omaggio di coloro che alla voce di Gambetta morirono per la patria. »

Ieri nelle ore pomeridiane il poeta Deroulede, mentre faceva la guardia d'ore al feretro, scorse Mayer, direttore della *Lanterne*, col quale tempo fa aveva avuto il ben noto alterco nel teatro dell'Odeon, per la questione della lega anti-germanica dei patrioti.

Deroulede gli mosse incontro e bruscamente gli disse:

« Il vostro posto non è presso la bara di un uomo che non cessaste d'insultare quando era vivo. »

Mayer lo rimbeccò adirato e ne seguì

un scontro.

Cronaca.

Il testamento di Gambetta. Il *Figaro* dice che la sostanza lasciata da Gambetta non giunge ai due milioni, e si compone di 1.200.000 franchi, ricavati da parte delle azioni della grande e piccola *Republique*, vendute al banchiere Vieil Picard, più il valore delle azioni rimastegli.

Il signor Dubochet, del cui testamento in favore di Gambetta si è tanto parlato, non gli lasciò che l'orologio. La famiglia voleva donargli quattro milioni; Gambetta non accettò che la rendita di detta somma, assegnandola ad esclusivo vantaggio del partito. Sommando gli interessi del suo capitale, lo stipendio di deputato e quello che percepiva come direttore della *Republique*, Gambetta veniva ad avere un reddito di 125.000 franchi all'anno. E per le spese impostegli dalla sua condizione, questa rendita non gli bastava, sicché si trovava in disavanzo.

Il *Gaulois* insinua che un amico di Gambetta, il deputato Guichard, siasi recato di notte a Ville d'Avray, appena morto Gambetta, e ne abbia portato via una cassetta contenente carte, prima che il giudice di pace procedesse all'apposizione dei sigilli.

Il seggio alla Camera lasciato vacante da Gambetta sarà rioccupato. Infatti vi si porta candidato il signor Roques de Pilhol, che fu deportato alla Nuova Caledonia per fatti della Comune.

La morte di Chanzy.

Il generale senatore Chanzy, considerato il migliore dei generali francesi viventi, al quale Gambetta nel 1870 affidò il comando principale del corpo di difesa, morì la notte di giovedì scorso a Chalons sur Marne di un colpo di apoplessia sierosa.

Aveva cinquantanove anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere dalla parte della Germania.

Lamentavasi da alcune settimane di un malestere indefinito. Circa dodici giorni fa andò a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Chalons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale che determinò l'apoplessia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Chalons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte, che coincide con quella di Gambetta, è generale.

La *France* esclama:

« Pare che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismarck abbia firmato un patto secolai? »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il generale fu trovato morto nella mattina di venerdì dalla moglie e dalla famiglia. Essi durante la notte non avevano udito alcun rumore.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Oltre Judri.

Nella seconda festa di Natale, la gioventù di S. Lorenzo di Nebola, Dolegna, Rutars e Pojanis si era radunata al dopobranco nella località detta « dei Mulins ». Verso le dieci però di sera cominciò fra i due partiti nei quali quei giovani si erano divisi una vera battaglia. Tanta era la furia dei combattenti, la grandine di pietre che volavano, le grida, che la gente nelle case credeva essere venuta un'orda di nemici selvaggi. Quando tutto era finito comparvero due gendarmi, i quali però non avevano saputo di quella baruffa, e trovarono un morto vicino l'osteria. L'infelice si chiamava Cernigoi Francesco, di S. Lorenzo di Nebola. Aveva trentadue anni d'età e lavorava a Podgora.

Le nuove inondazioni.

Vienna, 6. L'inondazione diminuisce lentamente. Il pericolo estremo è cessato; però i danni sono enormi dovunque. Dalle sole adiacenze del Prater dovettero soggigliare gli inquilini di 200 case. Gli sloggiati soffrono crudelmente il freddo subentrato rapidamente.

Dai luoghi superiori si avvisa che le acque calano, mentre in Ungheria il pericolo perdura.

Berlino, 7. Le acque del Reno e suoi confluenti decrescono.

La Vistola si gonfia.

Presburgo, 7. Il Danubio ingrossatosi di nuovo, inonda le pianure adiacenti.

Hainburg è del tutto quasi spopolata per tema dell'inondazione.

La catastrofe lungo la sponda turca.

I danni sono enormi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri sera, per invito diretto dal Circolo democratico universitario, dovevansi inaugurare nelle sale della Società pei diritti dell'uomo, il busto di Oberdank.

Ma sabato, nelle ore pom, il Procuratore del Re, accompagnato dal giudice istruttore, da un ispettore e da sei agenti di P.S., si reca alla sede della Società pei diritti dell'uomo, ritenuta dall'autorità sede del Circolo democratico universitario. Furono sequestrati il busto e il ritratto di Oberdank e le carte della Società.

Furono poi arrestati gli studenti Fratti, Paolini e Fonte che avevano firmato l'invito per l'inaugurazione del busto. Essi sono imputati del reato contemplato nell'art. 174 del Codice penale. La Questura procedette ad una perquisizione nelle case dei singoli arrestati.

È inesatto che sieno terminati i versamenti per il prestito forzoso. Mancano ancora circa dodici milioni in oro. L'argento solo fu versato completamente. È terminato anche il ritiro dalla Francia della moneta divisionaria d'argento, per l'ammontare di 78 milioni.

Alla Zecca di Milano, fatti le verifiche, si trovò che mancavano 106.000 lire circa fra monete di scarso e mancanti, e si diminuì di altrettanto la somma di rimborso alla Francia, che fu versata in tanti pezzi da cinque lire.

Torino. È morto Giuseppe Garberoglio, notissimo in Torino per le cariche coperte, rappresentante della Società internazionale degli uomini di lettere e ufficiale della pubblica istruzione di Francia.

Aveva cinquantanove anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere dalla parte della Germania.

Lamentavasi da alcune settimane di un malestere indefinito. Circa dodici giorni fa andò a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Chalons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale che determinò l'apoplessia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Chalons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte, che coincide con quella di Gambetta, è generale.

La *France* esclama:

« Pare che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismarck abbia firmato un patto secolai? »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il generale fu trovato morto nella mattina di venerdì dalla moglie e dalla famiglia. Essi durante la notte non avevano udito alcun rumore.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Oltre Judri.

Nella seconda festa di Natale, la gioventù di S. Lorenzo di Nebola, Dolegna, Rutars e Pojanis si era radunata al dopobranco nella località detta « dei Mulins ». Verso le dieci però di sera cominciò fra i due partiti nei quali quei giovani si erano divisi una vera battaglia. Tanta era la furia dei combattenti, la grandine di pietre che volavano, le grida, che la gente nelle case credeva essere venuta un'orda di nemici selvaggi. Quando tutto era finito comparvero due gendarmi, i quali però non avevano saputo di quella baruffa, e trovarono un morto vicino l'osteria. L'infelice si chiamava Cernigoi Francesco, di S. Lorenzo di Nebola. Aveva trentadue anni d'età e lavorava a Podgora.

Le nuove inondazioni.

Vienna, 6. L'inondazione diminuisce lentamente. Il pericolo estremo è cessato; però i danni sono enormi dovunque.

Dalle sole adiacenze del Prater dovettero soggigliare gli inquilini di 200 case.

Gli sloggiati soffrono crudelmente il freddo subentrato rapidamente.

Dai luoghi superiori si avvisa che le acque calano, mentre in Ungheria il pericolo perdura.

Berlino, 7. Le acque del Reno e suoi confluenti decrescono.

La Vistola si gonfia.

Presburgo, 7. Il Danubio ingrossatosi di nuovo, inonda le pianure adiacenti.

Hainburg è del tutto quasi spopolata per tema dell'inondazione.

La catastrofe lungo la sponda turca.

I danni sono enormi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri sera, per invito diretto dal Circolo democratico universitario, dovevansi inaugurate nelle sale della Società pei diritti dell'uomo, il busto di Oberdank.

Sabato sera, alle ore 6 una ventina circa di soci si riunirono a fraterno banchetto alla Torre di Londra.

Domenica prossima la Compagnia si recherà, come scorta d'onore, al Cimitero per la commemorazione del glorioso Re Vittorio Emanuele.

Società tra i falegnami. Sabato sera alle ore 6 una ventina circa di soci si riunirono a fraterno banchetto alla Torre di Londra.

Alle frutta, in seguito ad invito del presidente della Società, entrarono gli egregi patrioti avv. Berghinz e cav. Pontotti. Il primo brindò alla prosperità del sodalizio, raccomandando ai soci di essere sempre concordi, e di eccitare i colleghi, che ancora non l'avessero fatto, ad inscriversi nella Società. Il secondo esortò i convitati a tenere scolpito nel cuore il nome del padre degli operai Giuseppe Garibaldi, e di aver costantemente presente quanto Egli ha operato per la nostra patria.

Si alzò quindi il maestro Bruni, e dopo aver parlato dei progressi che la classe operaia ha ottenuti merce il soffio potente della civiltà, accennò ai dolori che l'operaio ha verso sé stesso onde migliorare sempre più la sua condizione, sia sotto l'aspetto morale che materiale, e conchiuse invitando a bere al progressivo sviluppo della Società e proponendo un telegrafico saluto al leale nostro Re Umberto.

Si trattò di versare una somma di rimborso alla Francia, che fu versata in tanti pezzi da cinque lire.

Torino. È morto Giuseppe Garberoglio, notissimo in Torino per le cariche coperte, rappresentante della Società internazionale degli uomini di lettere e ufficiale della pubblica istruzione di Francia.

Aveva cinquantanove anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere dalla parte della Germania.

Lamentavasi da alcune settimane di un malestere indefinito. Circa dodici giorni fa andò a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Chalons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale che determinò l'apoplessia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Chalons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte, che coincide con quella di Gambetta, è generale.

La *France* esclama:

« Pare che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismarck abbia firmato un patto secolai? »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il generale fu trovato morto nella mattina di venerdì dalla moglie e dalla famiglia. Essi durante la notte non avevano udito alcun rumore.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il *Francais*, clericale, dice: « È la mano di Dio che passa sulla Francia! »

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Morti nell'Ospitale Civile.

Girella Venturini di mesi 3 — Caterina Cernigoi-Gasparotti d'anni 40 contadina — Anna Sireni di giorni 4 — Erminio Spondotti di mesi 1 — Caterina Tonini-Michelin fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Gioacchino Poletto fu Antonio d'anni 70 macchinista ferr. — Anna Polo-Turrini fu G. B. d'anni 27 sarta — Giovanni Mauro fu Mauro di anni 75 stradino — Maria Berti di Angelo d'anni 35 att. alle occ. di casa.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

G. B. Bertossi facchino con Maria Sinico serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Giov. Batt. Zilli agricoltore con Anna Franzolini contadina — Antonio Manelli vigile urbano con Marianna Pordenon att. alle occ. di casa — Eugenio Comauza giardiniere con Girolamo Vissuso att. alle occ. di casa — Angelo Costantini tabaccaio con Ida Durigato sarta — Valentino Colautti agricoltore con Maria Sello contadina — Antonio Venerus agente di commercio con Paolina Stagni agiata — Domenico Vicario agricoltore con Maria Tosolini contadina — Angelo Cantoni agricoltore con Maria Malisano contadina — Giovanni Cantoni agricoltore con Vittoria Turri contadina.

Giornale d'un Giardino d'Infanzia

di GIUSEPPINA BATTAGNI.

Dall'Indipendente di Trieste riportiamo il competente autorevole giudizio dato dal cav. prof. Castiglioni, direttore dei Giardini infantili di quel Comune, sul libro di recente pubblicazione della nostra signora Battagno:

Fino da quando la geniale idea froebeliana dei giardini infantili, accolta con favore da tutte le nazioni civili, cominciò a metter salde radici anche in Italia, parecchi distinti pedagogisti vennero in appoggio della novella istituzione, mettendola nella sua vera luce e diffondendola coi loro scritti, destinati ad illustrarne lo scopo nobilissimo, non meno che i ricchi mezzi coi quali essa si propone di raggiungerlo. Quest'attività fu coronata in breve del miglior successo: il numero dei fautori del nuovo metodo di educazione e d'istruzione per l'infanzia andò ovunque rapidamente aumentando, ed in tutte le principali città della penisola sorsero numerosi giardini d'infanzia, i cui benefici effetti cominciarono già a farsi sentire, si per e classificare che per il popolo.

Tra quelle che prime ebbero la opportunità di godere i vantaggi di questa utilissima istituzione educativa, va annoverata la gentile Udine, quella Udine che, al Congresso pedagogico di Roma nel 1880, seppe guadagnarsi una delle sette medaglie d'oro, destinate dal Comune di Roma alle città più benemerite della pubblica istruzione. Per opera di un Comitato promotore dei giardini d'infanzia, Udine vide sorgere in breve due di questi stabilimenti che si possono dire veramente istituti modelli, fatta però astrazione dalla lettura e dalla scrittura che vi s'insegnano come in quasi tutti i giardini infantili e gli asili d'infanzia del Regno, ciò che dalla legge austriaca è con molta saviezza rigorosamente proibito, imperocchè il giardino d'infanzia, quale lo immaginava Fröbel, non è già una scuola, ma bensì una preparazione alla scuola.

Non è però solamente all'elegio Comitato promotore che va attribuito il merito della prosperità dei giardini udinesi, ma benanche all'abilità distinta ed allo zelo indefesso ed intelligentissimo della loro direttrice, la signora Giuseppina Battagno, che seppe mostarsi sempre all'altezza del difficile e delicato incarico a lei affidato.

Animata dal desiderio di trarre tutti i vantaggi possibili da un'istituzione così ingegnosamente appropriata all'infanzia, per opera del grande educatore della Turingia, seguendo i più razionali dettami della pedagogia, la Battagno si propose di notare quotidianamente quello che faceva nel suo giardinetto e tutti i piccoli avvenimenti che le sembravano degni di ricordo, affiné di poter render conto del proprio operato a sé stessa ed agli altri.

Con tale intendimento, l'autrice compose il suo *Giornale di un giardino d'infanzia*, che figurò manoscritto all'Esposizione didattica di Roma, ove già allora incontrò il favore di tutti. Quest'opera è divisa in tre parti, intitolate dai dieci mesi dell'anno scolastico, ognuna delle quali si suddivide in altrettanti capitoletti, quante furono le giornate di scuola nel corso del mese. In ogni capitolo la maestra fa un'esatta descrizione di tutti gli avvenimenti no-

tevoli accaduti durante la giornata nel suo giardinetto, corredandoli di assennate ed argute osservazioni proprie, avvalorate non di rado da note tratte da opere di distinti autori. Oltre a queste descrizioni, il libro contiene più di cento lezioni in vari argomenti, svolte con garbo, in modo semplice e chiaro e quasi sempre conformi alle massime della didattica. Alcune nitide illustrazioni intercalate nel testo contribuirono all'intelligenza delle cose trattate nelle lezioni, esposte sempre con linguaggio appropriato e corretto, facile ed accessibile anche alle menti meno aperte, e tali da poter servire ottimamente di modello per altre. In tutta l'opera domina sempre il pensiero froebeliano dell'attività del corpo congiunta all'attività dello spirito, ed anche la scelta delle canzoncine, accolte nel piccolo canzoniere che forma come un'appendice dell'opera, può dirsi fatta con maestria e con retto sentire.

Si può pertanto affermare senza esitazione che l'opera della Battagno è veramente destinata a riempire una lacuna nella letteratura del giardino d'infanzia, e nello stesso tempo a procurare in chi la leggerà un retto giudizio su questa istituzione, il cui sommo valore intrinseco non è ancora sufficientemente apprezzato, ma ch'è destinata a farsi sempre più popolare, e a diventare col tempo dovunque altrettanto indispensabile, quanto lo è in oggi la scuola elementare.

NOTABENE

Concorso scolastico. A tutto 31 gennaio corr. è aperto il concorso all'ufficio di Direttore Didattico per le Scuole Elementari di Treviso con l'anno assegno di L. 2400, e con diritto a pensione. Il concorso è indetto per titoli, o per titoli e per esame; l'aspirante dichiarerà nell'istanza con quale di questi due modi intenda di adire il concorso. Il diritto a pensione è subordinato alla condizione che l'aspirante non abbia raggiunto gli anni 40.

Concorso artistico. Il municipio di Livorno ha aperto il concorso per il monumento da erigersi in quella città al generale Garibaldi, sulla piazza Rangoni, la quale prenderà il nome di Garibaldi.

Il monumento consistrà in una statua (in piedi) con analogo piedistallo. La dimensione della statua sarà almeno m. 4.30 di altezza. All'autore del modello prescelto sarà pagata (in quattro rate) la somma di 50 mila lire.

Vi sono due premi (uno di lire 1000 e l'altro di 700) agli autori dei due bozzetti giudicati migliori dopo il preselezione. Per più ampie informazioni rivolgersi al municipio di Livorno.

FATTI VARI

La lotteria di Verona. Abbiamo visto l'incisione del biglietto per la Lotteria di Verona a beneficio degli inondati, assunta dalla Ditta Fratelli Casaretto di F.co di Genova, il quale per merito di un eccellente disegnatore a penna, il cav. Porro di Torino, e di un distinto incisore di Milano, il signor Giusto Gallieni, è riuscito una vera opera d'arte, che merita bene la pena di essere descritta.

Il quadro del biglietto è formato da uno zoccolo ornato, sul quale si innalzano ai lati due eleganti colonnini a spirale che sostengono l'architrave pure ornato; il tutto nello stile più corretto dei monumenti medioevali di Verona.

Lo zoccolo è legato all'architrave, oltreché dai due colonnini spiralati, da una figura di donna rappresentante la carità, elegante figura, stupendamente drappeggiata, che stende una mano, in atto di chiedere aiuto, sulla desolata Verona, rappresentata da un finissimo panorama, coll'Arena, San Zeno e il Duomo inondati; bel piano elegante, mosso, e che va via via sfumando nei giardini, nelle fortificazioni, e nei monti lontani.

Nel mezzo dello zoccolo e dell'architrave si staccano su d'un fondo bleue le leggende della cartella, la cui parte principale è inscritta nel vano dell'intercolonno sopra il panorama in tipi elzeviriani.

Sappiamo che questa finissima incisione riprodotta in galvano nell'officina di carte e valori annessa alla tipografia Bernardoni di Milano viene stampata dalla tipografia Pellas di Genova.

Per cui si potrà ben dire, senza tema di esagerare, che a questa bell'opera artistica saranno concorsi abili artisti e opifici importanti di tre fra le principali città d'Italia: Torino, Milano e Genova.

Le teste a Padova datesti dagli studenti nei giorni 17 e 18 Dicembre 1882 in piazza Vittorio Emanuele, all'Università, e colle corse Breda, diedero

un ricavato netto a beneficio degli inondati di L. 20,233.44.

Ci si rileva da un resoconto appositamente pubblicato.

Una parola di elogio agli studenti di Padova, ed al Presidente del Comitato il signor Ugo Lanzi, che tanto si distinsero in quest'opera di carità.

ULTIMO CORRIERE

Disordini a Roma.

Roma 7. Nelle sale della «Società dei diritti dell'uomo» teneasi stasera un'adunanza, a porte chiuse, in onore di Oberdank.

Circa 150 persone erano presenti. Le finestre della sala principale erano aperte, e nella via si udivano gli applausi.

Allora per ordine del questore gli agenti forzarono la porta d'ingresso ed occuparono il vestibolo. Un delegato intimò lo scioglimento dell'adunanza. Alla risposta negativa, gli agenti procedettero con la forza per far sgomberare le sale. Vi fu qualche colluttazione.

I questurini sequestrarono gli emblemi e fecero alcuni arresti.

ImpONENTE FORZA PUBBLICA OCCUPAVA INTANTO LA PIAZZA E LE VIE ADIACENTI. QUESTO RICHIAMÒ L'ATTENZIONE DELLA GENTE: IN BREVE GLI SBLOCCHI FUORNO AFFOLLATI. LA FOLLA CREBBE QUANDO USCIRONO, CIRCONDATI DAGLI AGENTI DI P. S., GLI ARRESTATI NEI LOCALI DELLA SOCIETÀ.

SI UDIRONO GRIDI: *Abbasso il ministero!*

TUTTI I NEGOZI DELLA PIAZZA E DELLE VIE VICINE VENNERO IMMEDIATAMENTE CHIUSI.

LA FORZA FECE LE TRE INTIMAZIONI D'USO; POI CON LA FORZA SCIOSELSE GLI ASSEMBRAMENTI. SI FECERO ALTRI ARRESTI.

GLI ARRESTATI SONO IN TUTTO UNA CINQUANTINA. FRAESSI PARCHEGGI STUDENTI DEL CIRCOLO UNIVERSITARIO, I SIGNORI PARBONI, CAVAGNARI E PASSERA, DIRETTORE DEL CIEUACHIO.

Grave rissa ad Alessandria.

ALESSANDRIA, 6. AVVENNE UNA RISSA AL POSTO DI POLIZIA FRA LE GUARDIE TURCHE ED EUROPEE. DICESI CHE 3 ITALIANI E 5 ALBANESE SIANO FERITI, ED UN ALBANESE MORTO.

ALESSANDRIA, 6. I TRE ITALIANI FERITI ERANO AL SERVIZIO DELLA POLIZIA EGIZIANA.

ALESSANDRIA, 7. LE 3 GUARDIE EUROPEE FERITE NELLA RISSA SONO AUSTRIACI NON ITALIANI. L'AUTORITÀ LOCALE PROCEDE AD UNA SEVERA INCHIESTA SULLA CAUSA E SULLA RESPONSABILITÀ DEL FATTO.

LONDRA, 7. L'AGENZIA REUTER HA DA ALESSANDRIA: LA RISSA È SCOPPIATA VENERDI FRA LE GUARDIE DI POLIZIA EUROPEE E GLI ALBANESE; UN ALBANESE FU UCCISO, SEI GRAVEMENTE FERITI, DUE EUROPEI LEGGERMENTE FERITI. LE AUTORITÀ INGLESI MINACCIANO DI REPRIMERE CON LA FORZA NEGLI DISORDINI.

TELEGRAMMI

PARIGI 7. I GIORNALI REPUBBLICANI SONO UNANIMI NEL RICONOSCERE L'ATTUDINE PATRIOTICA DELLA FOLLA NELLA CERIMONIA DI IERI. I GIORNALI MONARCHICI DICONO CHE LA CERIMONIA, TROPPO TEATRALE, MANCAVA DI SINCERITÀ. GLI INTRANSIGENTI DICONO CHE IL POPOLLO ERA ASSENTE.

SULLA BARA FU DEPOSTO UN PICCOLO SACCO RIPENO DI TERRA LORENESA, SPEDITO DA METZ CON L'ISCRIZIONE: *Lotharingia memor violata non domita*.

BERN 6. BARKIO, DIRETTORE DELLA BUNKA D'INTERLUKEN, È SCOMPARSO; SI CONSTATA CHE ESISTONO PARECCHI MILIONI DI BIGLIETTI DELLA BANCA SENZA FIRME E SERIE.

BERN 7. BAVIER SI RECHERÀ A ROMA IN FINE DI GENNAIO.

TRIPOLI 7. ULTERIORI INFORMAZIONI CIRCA L'INCIDENTE DEL 29 DICEMBRE HANNO MESSO IN SODA ALTRE VARIE CIRCONSTANZE: CHE IL FATTO AVVENNE NON ALLA PORTA DELLA CITTÀ, MA CIRCA UN MEZZO CHILOMETRO FUORI DELLA PORTA; CHE LA RISSA NACQUE DALL'AVER VOLUTO UN INDIVIDUO, CHE SEPPI ESSER SOLDATO, STRAPPARE, SENZA RAGIONE E SENZA PREVIA INTIMAZIONE, IL FUCILE DEL CONSOLO ITALIANO ALL'ARABO CHE LO PORTAVA, CHE INFINE IL SOLDATO ERA AFFATO IRRECONOSCIBILE COME TALE, ESSENDO SENZ'ARMI, SCALZO E LACERO. IL CONSOLO ITALIANO HA PRESENTATO RECLAMO PER ATTO VIOLENTO DI UN SOLDATO ALL'AUTORITÀ LOCALE.

PARIGI 7. LA PIENA DELLA SAONE HA RAGGIUNTO L'ALTEZZA MASSIMA; ESSA È PERVENUTA NELLA NOTTE A METRI 6.52.

PARECCHI VILLAGGI SONO SEMPRE SOTT'ACQUA; 32 CASE SONO ROVINATE A LONGPERRIER-SUR-DOUBS, E 30 MINACCIANO ROVINA; 10 CROLLARONO A NAVILLE, A CHALON. MOLTISIME VIE SONO INONDATE; I NEGOZI CHIUSI.

LE ESEQUIE DEL GENERALE CHANZY SI FARANNO DOMANI. SI ERA PARLATO DI FARGLI L'AUTOPSIJA, MA SI DECISE DI NON FARLA.

E' MORTO L'ILLUSTRE SCULTORE CLESSINGER, GENERA DI SAND.

MADRID 7. AL CONSIGLIO DEI MINISTRI CAMACHO PRESENTÒ LA PROPOSTA DI VENDERE TUTTI I BOSCHI DELLO STATO CHE VAL-

GONO QUARANTA MILIONI DI PESETAS. IL MINISTRO DEI LAVORI HA COMBATTUTO ENERGICAMENTE LA PROPOSTA. AMBEDUE DICHIARARONO DI DIMETTERSI. SAGASTA SPERA DI CONCILIARLI, ALTRIMENTI CAMACHO RESTEREbbe MINISTRO DEI LAVORI ED ABANDONEREBBE IL PORTAFOGLIO DELLE FINANZE.

LONDRA 7. L'AGENZIA REUTER HA DAL CAIRO: IL DECRETO DEL KEDIVE CHE ISTUUISE LA COMMISSIONE PER LE INDENNITÀ, È ASPETTATO PRESTISSIMO. UN SECONDO PROGETTO FU SOTTOMESO IERI AI RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE. L'EGITTO AVREBBE DUE MEMBRI; IL PRESIDENTE ED IL VICE-PRESIDENTE; L'INGHILTERRA, LA FRANCIA, L'ITALIA, LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA RUSSIA, E GLI STATI UNITI AVREBBERO UN MEMBRO.

P. VALUSSI, PROPRIETARIO
GIOVANNI RIZZARDI, REDATTORE RESPONSABILE.

**PREMIO STRAORDINARIO
AI NOSTRI ABBONATI.**

TUTTI I NOSTRI ABBONATI, CHE PAGHERANNO ANTECIPATO L'IMPORTO D'ALMENO UN SEMESTRE, RICEVERANNO L'UTILE GIORNALE

L'INDISPENSABILE

che si pubblica a Palermo, il più diffuso ed il più serio di tutti i giornali finanziari ed economici d'Italia. — OGNI NUMERO PUBBLICA INTERESSANTI ARTICOLI, CHE RIFLETTONO IL RISPARMIO E L'ECONOMIA. OGNI INFORMAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE VI È BEN REDATTA, ACCRESCIUTA DA UTILI COGNIZIONI.

È utile a ogni persona

SIA ESSA COMMERCIALE O NO, POSSIDENTE O IMPIEGATO, PRETE O INSEGNANTE: OGNI UNO VI TROVERÀ QUELLA PARTE CHE POTRÀ INTERESSARGLI.

PEI POSSESSORI DI PRESTITI A PREMII PUBBLICA ESATTAMENTE LE LISTE UFFICIALI DI TUTTE LE ESTRAZIONI, E FA PER CONTO DEI PROPRI ABBONATI LA VERIFICA PASSATA E FUTURA SENZA COMPENSO ALCUNO. PIÙ DI

1.000.000 di Lire

SONO LE VINCITE STATE AVVISTATE DALL'AMMINISTRAZIONE DELL'*INDISPENSABILE* AI FORTUNATI SUOI ABBONATI.

ABBONATO AVVERTITO....

CITTÀ DI VERONA**LOTTERIA NAZIONALE**

AUTORIZZATA CON DECRETO GOVERNATIVO

28 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE 1882.

Cinque grandi premi

da Lire CENTOMILA caduno
Cinque Premi da Lire 20.000 caduno
Cinque Premi > 10.000 »
Cinque Premi > 5.000 »
Dieci Premi > 2.500 »
Venti Premi > 1.500 »
Cento Premi > 500 »
ed alcuni altri 49.850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	da Venezia ore 4.30 ant.	da Udine ore 7.37 ant.
5.10 > omnibus >	omnibus > 9.43 >	diretto > 5.35 >	omnibus > 9.55 >
9.55 > acceler. [*] >	acceler. [*] > 1.30 pom.	2.18 pom. >	5.53 pom. >
4.45 pom. omnibus >	omnibus > 9.15 >	4.00 >	8.20 >
8.26 > diretto >	11.35 >	9.00 >	misto > 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 6.00 ant.	omnibus a Pontebba ora 8.56 ant.	da Pontebba ore 4.30 ant.	a Udine ore 4.56 ant.
7.47 > diretto >	diretto > 9.46 >	6.28 >	9.10 >
10.35 > omnibus >	omnibus > 1.33 pom.	1.33 pom. >	4.15 pom. >
6.20 pom. idem >	idem > 9.15 >	5.00 >	7.40 >
9.05 > idem >	12.28 >	6.28 >	8.18 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 7.54 ant.	diretto a Trieste ore 11.20 ant.	da Trieste ore 9.00 pom.	misto a Udine ore 11.11 ant.
6.04 pom. acceler. [*] >	acceler. [*] > 9.20 pom.	6.50 ant. >	9.27 >
8.47 > omnibus >	omnibus > 12.55 ant.	9.05 >	1.05 pom. >
2.50 ant. misto >	7.38 >	5.05 pom. >	8.08 >

20

LA

FLORINE

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore**, basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

DAI GIORNALI

DISTILLERIA

A VAPORE

G. BUTON & COMP.

proprietà ROVINAZZI

Bologna

29 MEDAGLIE 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881.

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Tinano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquor della Foresta
Guaranà
San Gollardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

Grande deposito di vini scelti esteri e nazionali - Sciroppi concentrati a vapore per bibite - Deposito del Benedictine dell'Abbazia di Fecamp.

32

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pachon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75.

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente, che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiginose, le esfolidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferra le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

N.B. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

19 COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — Udine

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

da Lire 14 a Lire 30

Treviso Piazza dei Signori N. 779 Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

CONI FUMANTI

per disinsettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

N.B. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacchi postali aggiungendo Cent. 50 all'importo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO.

CHIARO.

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

FRANCESCO MINISINI

alla Drogheria

FRANCESCO MINISINI



NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

N.B. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camice.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a lire 1.50.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale*.

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di mansturbazione, ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e notizie sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segreto, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. Singer Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale di Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di quest'Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.